



d e m o g r a f i a d e l l e i m p r e s e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

4° trimestre 2014

Al 31 dicembre 2014 le imprese iscritte nel Registro delle Imprese di Ravenna sono 40.734, 260 in meno rispetto alla stessa data dell'anno passato.

Nel corso dell'anno sono state registrate 2.249 nuove iscrizioni a fronte di 2.390 cessazioni, il che ha determinato un saldo negativo di 141 unità. A questo si sono aggiunte 128 cancellazioni d'ufficio di imprese non più operative da anni (e una rettifica di 9 unità).

Il calo al netto delle cancellazioni d'ufficio di 141 unità si traduce in un tasso di crescita, su base annua, negativo e pari al -0,34%; era -1,20% a fine 2013 e -0,85% a fine 2012. Prosegue pertanto la tendenza ad un rallentamento della caduta che potrebbe preludere, in tempi non lunghi, ad un ritorno ad una fase espansiva.

Sempre negli ultimi dodici mesi il tasso di crescita medio regionale è risultato del -0,21%, quello medio

nazionale del +0,51%. L'andamento provinciale appare pertanto allineato a quello regionale mentre in altre aree del Paese si osserva una maggiore propensione a fare impresa, spesso, tuttavia, come forma di autoimpiego in alternativa ad un lavoro dipendente, sempre più difficile da trovare.

Se si considerano i flussi in ingresso e in uscita ciò che si osserva, nella nostra provincia, è una dinamica delle iscrizioni ancora moderata. La crisi e la difficoltà nel reperire finanziamenti continuano a frenare l'avvio di nuove attività imprenditoriali.

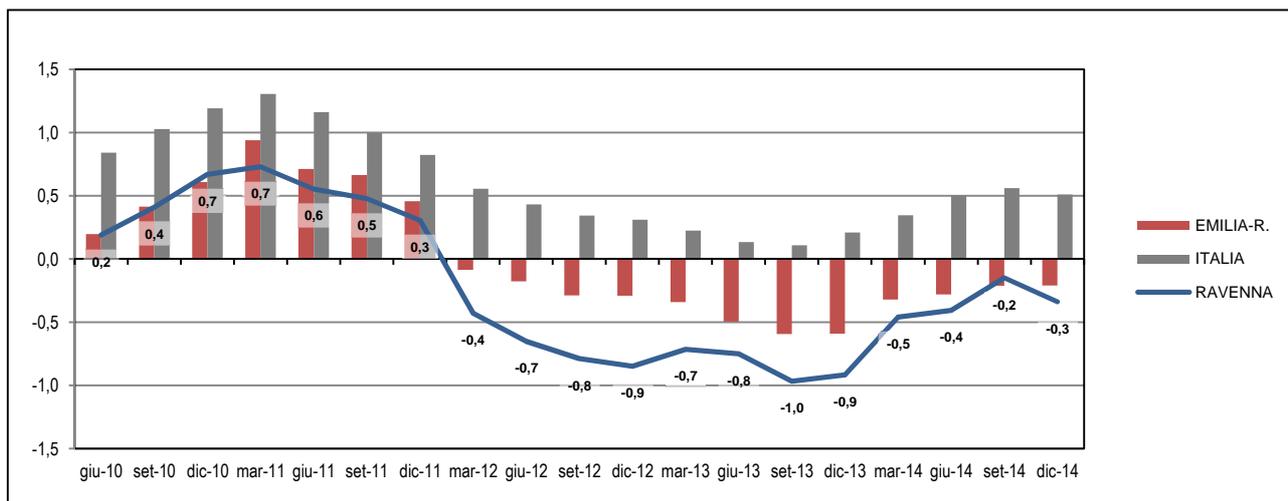
Allo stesso tempo si assiste ad un rallentamento nel fenomeno della chiusura di attività esistenti, (con l'eccezione dell'ultimo trimestre) essendo già fuoriuscita dal mercato, dopo anni di crisi, una gran parte delle imprese marginali.

Registro delle imprese di Ravenna (aggiornamento al 4° trimestre 2014)

Periodo	Imprese registrate (1)	Iscrizioni	Cessazioni (2)		Saldo (3)	Tasso di crescita annuale/trimestrale(4)		
			non d'ufficio	d'ufficio		Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Anno 2010	42.333	2.677	2.394	361	283	0,67	0,61	1,19
Anno 2011	42.231	2.533	2.404	250	129	0,30	0,46	0,82
Anno 2012	41.807	2.341	2.703	92	-362	-0,86	-0,30	0,30
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-502	-1,20	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-141	-0,34	-0,21	0,51
2010 4° trim	42.333	608	603	0	5	0,01	-0,08	0,19
2011 4° trim	42.231	469	537	3	-68	-0,16	-0,28	0,02
2012 4° trim	41.807	477	572	60	-95	-0,23	-0,29	-0,02
2013 4° trim	40.994	457	566	107	-109	-0,26	-0,36	0,02
2014 4° trim	40.734	476	616	92	-140	-0,34	-0,27	0,05

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle cancellazioni di ufficio (4) Rapporto tra il saldo al netto delle cancellazioni di ufficio e il numero di imprese registrate all'inizio del periodo (ovvero alla fine del periodo precedente) espresso in percentuale

Tasso di crescita annuale delle imprese registrate



Nel solo periodo ottobre-dicembre 2014 (quarto trimestre) il saldo tra iscrizioni e cessazioni in provincia di Ravenna, sempre al netto delle cessazioni di ufficio, è risultato di 140 unità corrispondente ad un tasso di crescita trimestrale ancora negativo e pari allo -0,34%.

Il tasso di (de)crescita è peggiore di quello rilevato nello stesso trimestre degli ultimi anni. Negativo, seppur leggermente più contenuto, il tasso regionale (-0,27%), sostanzialmente stazionaria invece la tendenza nazionale.

2

In questo trimestre, le cessazioni hanno registrato il picco più alto degli ultimi anni, raggiungendo le 616 cessazioni effettive a cui vanno aggiunte 92 cessazioni d'ufficio. Rispetto al quarto trimestre del 2013, crescono le iscrizioni ma ancora siamo ben al di sotto del livello raggiunto nel 2010.

Se ne conclude che anche l'andamento congiunturale trova riscontro il permanere di condizioni che non favoriscono la nascita di nuove imprese e preoccupa inoltre l'accelerazione delle cessazioni osservata nell'ultimo trimestre.

Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere di volta in volta considerato, può riguardare imprese già registrate senza essere causato da una nuova iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cancellazioni d'ufficio e le altre poste rettificative.

Le forme giuridiche

Nel corso del 2014 sono aumentate le società di capitale (+146 unità, +1,9% in termini relativi), le cooperative (+9 unità, +1,6%) e le altre forme (+5 unità, +1,3%).

Al contrario le forme aziendali più semplici segnano una marcata flessione, in particolare le ditte individuali si riducono di 254 unità (-1,1%) e le società di persone di 164 (-1,7%).

Imprese registrate per forma giuridica (31 dicembre 2014)

	Imprese n.	Comp. % (1)	Saldo n. (2)	Variaz. % (3)
Società di capitale	7.667	18,8	146	1,9
Società di persone	9.372	23,0	-164	-1,7
Ditte individuali	22.633	55,6	-254	-1,1
Cooperative	578	1,4	9	1,6
Consorzi	107	0,3	-2	-1,8
Altre forme	377	0,9	5	1,3
Totale	40.734	100,0	-260	-0,6

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

In sintesi prosegue la tendenza in atto da tempo che vede diminuire progressivamente il peso delle imprese individuali e di alcuni tipi di società di persone (società in nome collettivo) a favore di forme organizzative e giuridiche più strutturate – in particolare, società di capitali – che offrono maggiori garanzie di tutela del patrimonio personale del socio/imprenditore.

I settori produttivi

La riduzione del numero di imprese è stata, nel recente passato, prevalentemente concentrata nei settori dell'agricoltura e delle costruzioni.

Anche nel 2014, sono questi i settori che mostrano le perdite più importanti in termini assoluti, con -171 imprese agricole e -112 imprese edili rispetto al 2013.

Se consideriamo tuttavia l'andamento in termini relativi è il settore industriale a presentare la flessione più alta con un -2,6%. Seguono il settore del trasporto (-2,5%),

quello agricolo (-2,2%) e quello delle costruzioni (-1,8%)

Le attività industriali più in difficoltà sono quelle delle bevande, della fabbricazione di computer e prodotti elettronici, quelle legate all'estrazione e alla lavorazione dei minerali, quelle del sistema moda e quelle legate alla metallurgia.

A parte per il settore della logistica e del credito, è positivo l'andamento del terziario. I servizi alle imprese mostrano un saldo positivo di 39 unità (+0,8%), gli altri servizi di 54 (+1,9%)

Crescono di 5 unità le imprese commerciali (+0,1%), in particolare si tratta di imprese che commerciano automezzi. Crescono di 18 unità quelle turistiche (+0,5%), in prevalenza si tratta di esercizi gestiti da cittadini stranieri, bar e ristorazione da asporto. Infine crescono di 39 le attività di servizi alle imprese (+0,8%).

Imprese registrate per settore di attività (31 dicembre 2014)

	Imprese n.	Comp. % (1)	Saldo n. (2)	Variatz. % (3)
Agricoltura	7.555	18,5	-171	-2,2
Industria	3.521	8,6	-94	-2,6
Costruzioni	6.101	15,0	-112	-1,8
Commercio	8.790	21,6	5	0,1
Alloggio e ristorazione	3.434	8,4	18	0,5
Trasporto	1.447	3,6	-37	-2,5
Credito e assicurazione	694	1,7	-12	-1,7
Servizi alle imprese	4.909	12,1	39	0,8
Altri servizi	2.847	7,0	54	1,9
Non classificate	1.436	3,5	50	3,6
Totale	40.734	100,0	-260	-0,6

(1) Composizione % per settore di attività (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Il territorio

A livello territoriale, i comprensori di Faenza e Lugo evidenziano una riduzione del numero di imprese registrate mentre quello di Ravenna una stabilità.

Il comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali, non registra alcuna variazione nel confronto con l'anno precedente. Quello di Faenza perde 100 unità (-1,1%) quello di Lugo 160 (-1,5%).

Tra i quattro comuni maggiori della provincia, è Cervia a mostrare l'andamento più favorevole con una crescita di 13 unità. All'opposto Lugo vede ridursi il proprio tessuto imprenditoriale nell'ultimo anno di 84 unità pari al -2,3%.

Sono dati da cui si ricava una miglior tenuta del territorio ravennate e cervese, caratterizzato da una maggiore presenza di attività terziarie.

Imprese registrate per comprensorio (31 dicembre 2014)

	Imprese n.	Comp. % (1)	Saldo n. (2)	Variatz. % (3)
Compr. di Faenza	9.084	22,3	-100	-1,1
Compr. di Lugo	10.455	25,7	-160	-1,5
Compr. di Ravenna	21.195	52,0	0	0,0
Comune di Faenza	6.048	14,8	-48	-0,8
Comune di Lugo	3.628	8,9	-84	-2,3
Comune di Cervia	4.073	10,0	13	0,3
Comune di Ravenna	15.881	39,0	-11	-0,1
Totale	40.734	100,0	-260	-0,6

(1) Composizione % per territorio (totale imprese =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

3

Imprese registrate, iscrizioni e cessazioni per alcune tipologie di impresa

Periodo (1)	Imprese artigiane (2)			Imprese straniere (3)			Imprese femminili (4)			Imprese giovanili (5)		
	Reg.	Iscr.	Ces. (6)	Reg.	Iscr.	Ces.(6)	Reg.	Iscr.	Ces.	Reg.	Iscr.	Ces.
Anno 2011	11.800	917	995	3.771	548	382	8.743	630	631	3.690	721	359
Anno 2012	11.574	800	1.026	3.900	490	370	8.675	603	703	3.465	674	355
Anno 2013	11.185	735	1.124	3.964	475	410	8.592	650	796	3.180	610	370
Anno 2014	10.972	711	924	4.164	520	341	8.231	654	616	3.085	687	323
2011 4° trim	11.800	157	147	3.771	108	71	8.743	125	132	3.690	133	86
2012 4° trim	11.574	152	209	3.900	123	85	8.675	141	144	3.465	155	86
2013 4° trim	11.185	146	194	3.964	134	76	8.592	134	167	3.180	132	87
2014 4° trim	10.972	142	197	4.164	113	107	8.231	142	145	3.085	139	79

(1) Imprese registrate a fine periodo, iscrizioni e cessazioni nel periodo (2) Iscritte all'Albo delle imprese artigiane (3) Impresa con titolare o maggioranza dei soci non nata in Italia (4) Impresa con titolare o maggioranza dei soci donna (5) Impresa con titolare o maggioranza dei soci con meno di 35 anni (6) Compresse le cessazioni d'ufficio



Le imprese artigiane

Rispetto alla media generale la contrazione del comparto dell'artigianato – in termini di imprese - è risultata, in termini relativi, più ampia. Al 31 dicembre 2014, nel confronto con la fine dell'anno precedente, le imprese artigiane sono diminuite di 213 unità (-1,9%), portandosi a quota 10.972.

Come è stato più volte evidenziato sono le imprese di minore dimensione e con forme giuridiche più semplici a subire le conseguenze peggiori della crisi. Inoltre l'artigianato è particolarmente concentrato in settori, costruzioni, trasporti e manifatturiero, interessati da un forte ridimensionamento.

Imprese artigiane registrate per settore di attività (31 dicembre 2014)

	Imprese n.	Comp. % (1)	Quota % (2)	Saldo n. (3)	Variatz % (4)
Agricoltura	69	0,6	0,9	-2	-2,8
Industria	2.025	18,5	57,5	-52	-2,5
Costruzioni	4.705	42,9	77,1	-125	-2,6
Commercio	571	5,2	6,5	3	0,5
Alloggio e ristoraz.	570	5,2	16,6	-4	-0,7
Trasporto	952	8,7	65,8	-33	-3,4
Servizi alle imprese	570	5,2	11,6	-3	-0,5
Altri servizi	1.505	13,7	52,9	7	0,5
Non classificate	5	0,0	0,3	-4	-44,4
Totale	10.972	100,0	26,9	-213	-1,9

(1) Composizione % per settore (totale artigiane =100); (2) Quota % imprese artigiane nel settore (totale settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data, anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data, anno precedente

Nel settore delle costruzioni, le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese, e perdono negli ultimi 12 mesi 125 unità, pari al -2,6%. Nel settore dei trasporti, dove pure rappresentano circa i due terzi, perdono 33 unità (-3,4%). Il settore manifatturiero artigiano, che costituisce oltre la metà del settore manifatturiero provinciale, si riduce di 52 unità (-2,5%).

Leggermente positivo l'andamento nel settore del commercio (che per l'artigianato significa attività di riparazione e manutenzione di auto e motoveicoli), + 3 unità (+0,5%) e dei servizi alla persona (+7 unità). Leggermente negativo il settore turistico e dei servizi alle imprese.

Le imprese straniere

Positivo il saldo delle imprese con titolare straniero o a maggioranza dei soci straniera: +200 unità, pari al +5,0%, rispetto al 31 dicembre dello scorso anno.

La percentuale di imprese straniere è in crescita continua, ed ha superato il 10% del totale, seguendo in parallelo l'espansione della componente straniera della popolazione residente.

Imprese straniere registrate per settore di attività (31 dicembre 2014)

	Imprese n.	Comp. % (1)	Quota % (2)	Saldo n. (3)	Variatz % (4)
Agricoltura	30	0,7	0,4	2	7,1
Industria	203	4,9	5,8	10	5,2
Costruzioni	1.700	40,8	27,9	14	0,8
Commercio	1.380	33,1	15,7	92	7,1
Alloggio e ristoraz.	300	7,2	8,7	19	6,8
Trasporto	96	2,3	6,6	12	14,3
Credito e assicuraz.	9	0,2	1,3	-5	-35,7
Servizi alle imprese	186	4,5	3,8	23	14,1
Altri servizi	119	2,9	4,2	7	6,3
Non classificate	141	3,4	9,8	26	22,6
Totale	4.164	100,0	10,2	200	5,0

(1) Composizione % per settore (totale straniere =100); (2) Quota % imprese straniere nel settore (totale settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Il principale settore di attività rimane quello delle costruzioni nel quale più di 1 impresa su 4 è straniera. Non è però l'edilizia a trainare la crescita di questa componente dell'imprenditoria provinciale.

Il settore che più ha contribuito alla crescita delle imprese straniere è quello del commercio (+92 unità, pari al +7,1%). Comunque, ad esclusione del settore dei servizi finanziari, in tutti gli altri si registra una crescita del numero di imprese straniere.

Le imprese femminili

Al 31 dicembre 2014 le imprese femminili (ovvero con titolare o maggioranza dei soci donna) della nostra provincia sono risultate 8.231, in flessione di 361 unità (-4,2%) rispetto alla stessa data dello scorso anno.

La flessione per le imprese femminili è apparsa decisamente maggiore di quella osservata per il totale delle imprese.

E' un calo, tuttavia, non tanto riconducibile al flusso di nuove iscrizioni e cessazioni, quanto alla perdita del requisito di femminilità da parte, soprattutto, di società di persone che vedono diminuire la quota femminile nella compagine societaria al di sotto del 50% (probabilmente anche per motivi funzionali alla tutela del patrimonio familiare).

Le imprese femminili appartengono prevalentemente ai settori del commercio, dell'agricoltura, degli altri servizi

(servizi alla persona) e del turismo. In provincia rappresentano complessivamente una quota del 20,2% del totale delle imprese, valore inferiore alla media nazionale pari al 21,6%.

Negli ultimi dodici mesi il numero delle imprese femminili sul totale si è ridotta in quasi tutti i settori di attività. Solo nei servizi turistici e negli altri servizi (grazie ad attività quali istituti di bellezza e parrucchiere) si è registrato un aumento del numero di questa tipologia di imprese.

Imprese femminili registrate per settore di attività (31 dicembre 2014)

	Imprese n.	Comp. % (1)	Quota % (2)	Saldo n. (3)	Variaz % (4)
Agricoltura	1.284	15,6	17,0	-14	-1,1
Industria	552	6,7	15,7	-54	-8,9
Costruzioni	268	3,3	4,4	-103	-27,8
Commercio	2.261	27,5	25,7	-97	-4,1
Alloggio e ristoraz.	1.127	13,7	32,8	45	4,2
Trasporto	83	1,0	5,7	-28	-25,2
Credito e assicuraz.	153	1,9	22,0	-35	-18,6
Servizi alle imprese	1.025	12,5	20,9	-148	-12,6
Altri servizi	1.213	14,7	42,6	91	8,1
Non classificate	265	3,2	18,5	-18	-6,4
Totale	8.231	100,0	20,2	-361	-4,2

(1) Composizione % per settore (totale femminili =100); (2) Quota % imprese femminili nel settore (totale settore=100) (3) Differenza rispetto alla stessa data, anno precedente (4) Variazione % rispetto alla stessa data, anno precedente

Le imprese giovanili

Al 31 dicembre 2014, sono 3.085 le imprese giovanili registrate a Ravenna (imprese con titolare o maggioranza dei soci con meno di 35 anni), pari al 7,6% del totale. Il loro peso è minore di quello che mostrano in Emilia Romagna (8,3%) e in Italia (10,6%).

Imprese giovanili registrate per settore di attività (31 dicembre 2014)

	Imprese n.	Comp. % (1)	Quota % (2)	Saldo n. (3)	Variaz % (4)
Agricoltura	194	6,3	2,6	-23	-10,6
Industria	140	4,5	4,0	-15	-9,7
Costruzioni	766	24,8	12,6	-92	-10,7
Commercio	829	26,9	9,4	42	5,3
Alloggio e ristoraz.	370	12,0	10,8	11	3,1
Trasporto	57	1,8	3,9	-10	-14,9
Credito e assicuraz.	78	2,5	11,2	-2	-2,5
Servizi alle imprese	275	8,9	5,6	-15	-5,2
Altri servizi	243	7,9	8,5	-5	-2,0
Non classificate	133	4,3	9,3	14	11,8
Totale	3.085	100,0	7,6	-95	-3,0

(1) Composizione % per settore (totale giovanili =100); (2) Quota % imprese femminili nel settore (totale settore=100) (3) Differenza rispetto alla stessa data, anno precedente (4) Variazione % rispetto alla stessa data, anno precedente

Il numero delle imprese giovanili ha subito una flessione di 95 unità pari al -3,0% rispetto alla stessa data dell'anno precedente. Più che alla fuoriuscita dal mercato la ragione del calo è legata alla perdita dei requisiti da parte dell'impresa per la definizione di giovanile (superamento della soglia dei 35 anni da parte di soci e titolari). Infatti il saldo tra iscrizioni e cessazioni è positivo negli ultimi dodici mesi (+364 unità)

Nell'ultimo trimestre si conferma la crescita delle iscrizioni e il calo delle cessazioni.

A fine anno, rispetto all'anno precedente, risultano in crescita le imprese commerciali e quelle turistiche, mentre registrano variazioni negative quelle operanti negli altri settori. In particolare le imprese commerciali segnano un +5,3%, quelle turistiche +3,1%. I settori più penalizzati sono quello dei trasporti (-14,9%), delle costruzioni (-10,7%), agricolo (-10,6%) e industriale (-9,7%).